



# COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2015/00080 di Reg.

Seduta del 09/11/2015

N. Prog.

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA SUL PERCORSO FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DELLA "AREA OMOGENEA DEL CREMASCO"

L'anno 2015, il giorno nove del mese di novembre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico. Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

**Il Sindaco BONALDI STEFANIA**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	GIOSSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER	
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE	
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	SEVERGNINI LIVIA	17.	BERETTA SIMONE	
06.	CASO TERESA	18.	ANCOROTTI RENATO	A
07.	MOMBELLI PIETRO	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	ROSSI GIANANTONIO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	SARTORI CAMILLO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	STANGHELLINI RENATO	24.	TORAZZI ALBERTO	

e pertanto complessivamente presenti n. 24 e assenti n. 1 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA  
SALTINI MORENA  
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO  
VAILATI PAOLA  
GALMOZZI ATTILIO

Ag

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Vice Segretario Generale** Maurizio Redondi

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Beretta Simone

2) Guerini Sebastiano

3) Sartori Camillo

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta sul percorso finalizzato alla costituzione dell'Area omogenea del cremasco". Illustra il signor Sindaco.

### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Io illustro questa proposta di atto deliberativo che i consiglieri comunali dovrebbero conoscere, avendo avuto modo di partecipare, o comunque di informarsi, di quanto è stato detto nelle riunioni di Pieranica del 15 maggio e del 27 ottobre scorso, quindi poche settimane fa.

Sostanzialmente questo atto promuove formalmente, e viene portato identico in tutti i Consigli comunali del nostro territorio, la costituzione dell'area omogenea cremasca.

Do per scontate moltissime informazioni perché credo che sia di dominio comune (per lo meno tra i consiglieri comunali minimamente interessati alle materie che trattiamo) il fatto che il post Legge Delrio ci metta nelle condizioni di dovere ridefinire i perimetri delle azioni amministrative, delle competenze, e appunto delle aggregazioni di Area Vasta. Dopo l'approvazione della legge di riforma costituzionale, anche le Regioni saranno chiamate a normare le Aree Vaste perché saranno soppresse definitivamente le Province.

Costituirci come Area omogenea ha il vantaggio di presentarci alla Regione Lombardia, quando dovrà legiferare, con un assetto già definito, un assetto che noi auspichiamo istituzionale, ma non solo.

Quindi fatta questa premessa, io mi concentrerei addirittura proprio su quello che è il dispositivo di questa proposta. Naturalmente preciso che è una proposta che non può essere oggetto di emendamento, ma che va tale e quale in tutti i Consigli Comunali e come tale è stata licenziata dalle assemblee degli amministratori presenti nelle due riunioni assembleari che ho citato prima. Con quest'atto noi candidiamo il Cremasco a costituirsi Area Omogenea. Impegnamo l'Ente di Area Vasta, cioè l'ex Provincia, a riconoscere e disciplinare le aree omogenee, perché l'art. 9 dello Statuto della nostra Provincia appunto dichiara che la Provincia deve disciplinare le aree omogenee e anche le loro rappresentanze. Chiediamo anche alla Provincia di attivare il percorso previsto dalla Legge Regionale n. 19 del 2015 che prevede l'istituzione di un tavolo.

Ve lo cito: "tavolo istituzionale di confronto istituito in ogni Provincia, al fine di indicare, in via sperimentale e in accordo con la Regione, le zone omogenee eventualmente individuate dagli statuti provinciali quali ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento in forma associata, da parte dei comuni ricompresi negli stessi ambiti, di specifiche funzioni e servizi comunali".

Questo atto impegna gli amministratori alle più ampie forme di coinvolgimento delle rappresentanze dell'economia. Il dibattito si era soffermato anche su questo punto.

Lo sviluppo socio economico di un territorio è materia che deve coinvolgere le istituzioni, i consigli comunali, i Sindaci, le Amministrazioni, ma deve coinvolgere anche altri soggetti perché è importante che un percorso di questo tipo interagisca con i soggetti del mondo economico imprenditoriale, le associazioni di categoria, gli istituti bancari, le organizzazioni sindacali, cioè i vari attori socio economici. Quindi in questo percorso, questo coinvolgimento deve essere attivato.

Anche quando abbiamo dibattuto sulla fusione di Reindustria-Crema Ricerche avevano evidenziato la necessità di istituire anche delle cabine di regia territoriali per individuare azioni strategiche, evidenziando che oggi c'è un vuoto. C'è un vuoto perché c'era una cabina di regia territoriale a livello provinciale, perché si è chiesta la riedizione del tavolo AQST l'accordo quadro delle strategie territoriali alla Regione, perché quel tavolo ha da venire, però appunto le strategie non si fanno negli anni. Si devono definire, ma vanno definite anche nei tavoli. Quindi l'idea dell'area omogenea cremasca è anche quella di individuare una cabina di regia territoriale che veda il coinvolgimento del mondo economico locale.

Ancora, in questo atto di costituzione noi individuiamo l'area omogenea cremasca come l'ambito nel quale individuare, coordinare, armonizzare le iniziative legate alla aggregazione delle funzioni fondamentali dei Comuni. All'interno di questa cornice opereremo per fare le funzioni associate tra gruppi di Comuni avviando iniziative di interlocuzione anche con i Comuni contermini.

Tenete conto che non tutti i territori si stanno muovendo in questo modo. Siamo noi e probabilmente la Valcamonica che si sta muovendo così. Gli altri non hanno avviato minimamente un percorso di questo tipo.

Chiediamo alla Regione anche di delegare all'area omogenea cremasca le funzioni gestionali sovra comunali che in futuro saranno dismesse dalla gestione provinciale.

Viene nominato un coordinamento che è stato già individuato di 12 Sindaci. Qualcuno magari le chiamerà poltrone, ma noi riteniamo che sia un'azione di servizio in cui dodici Sindaci si mettono al servizio di un territorio in modo trasversale, in modo condiviso, per tenere le fila di questa agenda perché è un'agenda, quella dell'area omogenea cremasca, che non potrà dedicarsi a queste iniziative nei ritagli di tempo, ma dovrà avere un programma stringente e un piano di iniziative di interlocuzioni con i Comuni limitrofi.

Abbiamo già iniziato a dialogare in materia di sanità con il Comune e con l'area soresinese. Abbiamo già iniziato a dialogare in materia di trasporti su ferro con il trevigliese. Queste iniziative vanno calendarizzate e portate avanti.

Ancora, l'interlocuzione col mondo economico. Immaginiamo anche che questo coordinamento possa suddividersi appunto alcune materie, quelle stringenti per i nostri territori, proprio per seguire compiutamente le tematiche di interesse sovra comunale.

Quindi con questo atto, che io veramente auspico venga approvato all'unanimità, perché non è una questione di appartenenze ma una questione di sviluppo territoriale, noi formalmente diamo il via, così come ci siamo impegnati a fare insieme agli altri 49 Comuni del nostro territorio.

Ribadisco: è un percorso importante, è un percorso che deve procedere indipendentemente da chi amministrerà Crema fra due anni, proprio perché è un percorso davvero di rafforzamento del nostro territorio e di identità territoriale. Spariranno le Province, stiamo ridefinendo i perimetri in materia di sanità, in materia di Camere di Commercio, in materia di trasporto pubblico locale. Il Cremasco, solo unito e solo coeso, ha la possibilità di contare qualcosa. L'esperienza positiva dell'ospedale ci ha dimostrato che presentarci in Regione Lombardia come singoli, o come invece un gruppo coeso di sindaci, ha un peso totalmente diverso. In Regione Lombardia, quando si parla di ospedale, si ricordano solo di Crema perché siamo stati lì, perché abbiamo presidiato, perché abbiamo fatto sentire la nostra voce come territorio. Questa positiva esperienza ci ha dimostrato che non possiamo attendere di subire i percorsi che arriveranno dall'alto di ridefinizione dei confini, ma come territorio dobbiamo dal basso far partire le istanze e farci sentire. Quindi lo spirito con il quale si intraprende e si sancisce questo percorso oggi, anche con un atto formale importante del Consiglio comunale, è proprio questo. Vi ringrazio.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Ci sono delle cose chiaramente positive in questo documento e nelle relazioni fatte in questi mesi, altre invece che ci lasciano perplessi, o meglio ci lasciano dubbiosi.

Quello che di positivo è uscito dal documento, è sicuramente la voglia di fare unità e identità del Cremasco in termini di pianificazione territoriale e in termini appunto di rappresentatività verso gli organi superiori, Regione, eccetera. Questo è sicuramente l'aspetto positivo che noi rileviamo di questo documento, del lavoro fatto in questi mesi da parte dei sindaci del territorio. Tuttavia siamo un po' in difficoltà, nel senso che ci troviamo a dover deliberare, o iniziare questo percorso, senza conoscere bene quali siano i paletti e il recinto di questo stesso percorso. Non sappiamo ancora quali sono o quali saranno ad esempio i costi che l'area omogenea dovrebbe sostenere. Immagino che se c'è una pianificazione territoriale che riguardi il sociale, che riguardi il trasporto, che riguardi qualsiasi cosa, l'ottica del nostro gruppo è che i tecnici dei vari Comuni, insieme, effettuano le strategie e le pianificazioni tecniche ovviamente. Chiaramente non sarà così perché ci sono più di 400 dipendenti della Provincia che, realisticamente parlando, andranno spalmati (il problema è che si parla per ipotesi) un po' per tutti i Comuni dell'area vasta, nei vari Comuni dei vari territori.

Noi dovremmo essere in grado di capire se costituire l'area omogenea per noi sarebbe un costo o un investimento. Adesso chiaramente non c'è questa chiarezza. Mi piacerebbe capire qualcosa in più in questo senso, come facciamo adesso a capire se la nostra area omogenea sarà effettivamente un investimento per il territorio o no?

Poi, quali sono i limiti temporali che abbiamo davanti? La normativa e la Regione hanno dei limiti temporali per effettuare le valutazioni sulle aree omogenee o no? Quali sono i limiti temporali entro cui dobbiamo muoverci? Questo è importante per capire se adesso deliberare questo documento è importante oppure no e si potrebbe attendere un chiarimento normativo e poi capire quali sono i costi e i benefici di queste azioni.

Esistono già dei piani territoriali di area vasta specificati su quello che un po' è l'attuale area omogenea. Quindi questo a maggior ragione mi fa pensare che i tecnici provinciali attuali saranno quelli che poi si dovranno occupare ancora di questa parte qua.

Noi ascolteremo la discussione che emergerà. Ripeto: rimarchiamo gli aspetti positivi di questa cosa e ci teniamo a farlo, però rileviamo anche che ci sono delle criticità e che non sappiamo assolutamente ancora capire se questo documento ci porterà ad avere dei benefici oltre la rappresentatività. Se si tratta solo di essere rappresentativi in modo unitario verso le istituzioni sopra di noi, per tematica specifica, si fa. Si organizza qualcosa di più snello, senza struttura, che possa rappresentare le istanze del territorio. Qui però stiamo mettendo in piedi qualcosa di più complicato, almeno, quello che sembra è questo. Quindi non siamo in grado di capire se saranno effettivamente dei costi o degli investimenti.

#### **Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)**

Come Patto Civico il nostro giudizio è altamente positivo per quanto riguarda la proposta in votazione questa sera. Infatti la proposta in approvazione sancisce, e ci permette di sancire come Consiglio comunale, l'inizio di un obiettivo primario che secondo me bisogna tenere ben

presente in questa fase: quello di riorganizzare il nostro territorio e i territori limitrofi, mediante uno strumento (quale deve essere visto in questa fase) che è quello dell'area omogenea, che deve rappresentare ed esplicitare la capacità dell'intero territorio di muoversi all'unisono mediante percorsi decisionali comuni e condivisi, in grado di sviluppare il massimo beneficio per l'intero territorio. Sono parole molto impegnative che richiedono sforzo di progettualità e sforzo comune, a prescindere dall'appartenenza politica.

Risulta infatti di vitale importanza, in questa fase per le molteplici sfide che dovrà affrontare il nostro territorio, darsi una strategia comune attraverso la quale i sindaci si ritrovino e si riconoscono per lo sviluppo del nostro territorio. Ciò al fine di consentire al nostro territorio di trovarsi pronto quale parte attiva quando saranno ridistribuite alcune competenze già in capo alle Province. Ciò dovrà essere svolto non solo tenendo presente il territorio (inizialmente Crema e quelli limitrofi) ma anche guardando al di là di un'ottica tipicamente provinciale che abbiamo in mente, magari guardando Treviglio, guardando Lodi, in base anche ai vari servizi che eventualmente si vogliono affrontare. Non si tratta di una semplice semplificazione amministrativa, dal mio punto di vista. Quindi non deve essere valutata semplicemente pensando agli indici economici immediati, ma deve essere una strategia a più largo respiro, tesa quindi a garantire uno sviluppo dell'intero territorio, consentendo di rapportarsi in modo autorevole e riconosciuto con Enti pubblici superiori, per svariate tematiche, ivi compresa quella infrastrutturale, trasporti, strade. Ciò rappresenta un nodo cruciale anche per lo sviluppo delle imprese, il tutto cogliendo dal mio punto di vista le occasioni derivanti da un quadro normativo che è in continua evoluzione. Quando mi riferisco alle occasioni, non vedo solamente i costi (magari quelli prospettati dal consigliere Boldi) ma anche magari in termini di risorse, che possono poi essere riversate in questo strumento che si va a costruire.

Si tratta quindi di sfruttare i contenuti della nuova legge Delrio che di fatto supera le Province e dà mandato alla Regione di organizzare le deleghe delle funzioni in essere, anche attraverso aggregazioni omogenee del territorio, come appunto quello del Cremasco. Risulta da un lato necessario dimostrare l'unità di intenti e di obiettivi. Quindi risulterà di vitale importanza il lavoro svolto dall'istituzione nel coordinamento dei 12 Sindaci che si sono già impegnati a portare in approvazione il presente documento investendolo dell'importante consenso dei rispettivi Consigli comunali. Dall'altro lato, risulterà di fondamentale importanza il coinvolgimento delle rappresentanze dell'economia, del comparto produttivo e delle realtà sociali dello stesso territorio.

E' una straordinaria occasione perché la politica svolga appieno, a prescindere dalle appartenenze ai rispettivi schieramenti, un ruolo fondamentale per l'unione, la crescita e lo sviluppo del nostro territorio.

Noi, in questa fase, leggiamo in questo senso questo documento e per questi motivi voteremo sicuramente a favore.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Ho ascoltato con attenzione sia l'intervento del Sindaco, che del consigliere Verdelli, oltre ad aver letto ovviamente la proposta di documento che, come ricordava il Sindaco, non è di oggi. Il documento è relativamente recente, ma il percorso è iniziato quando ci incontrammo a maggio a Pieranica. Già in quel ritrovo, io dissi che era opportuno il coinvolgimento delle attività economiche e produttive sin da subito, perché nonostante si rappresentino punti di vista diversi, la politica non può non tener conto di quelle che sono le dinamiche che si presentano sul territorio. Forse non ero stata neanche l'unica a rappresentare questa istanza che era anche stata condivisa da altri. Quando c'è stato l'ultimo Consiglio comunale, in relazione a Crema Ricerche e Reindustria, rappresentavo questa stessa necessità, cioè che ci fosse un coinvolgimento stretto con chi poi di fatto rappresenta le istanze infrastrutturali, di cui sempre sentiamo parlare, che rappresenta le istanze del mondo del lavoro, economiche, produttive, quelle che generano e che favoriscono anche un welfare in città e sul territorio. Voi sapete che il welfare, nella mia posizione, non è garantito soltanto da chi amministra, ma sicuramente anche da chi lavora. Anzi, molte aziende, a seconda della loro dimensione, riescono anche a mettere in atto progetti in questo senso. Sicuramente generare lavoro non può che fare bene alla comunità, quindi avevo rappresentato anche in quella seduta la necessità di avere un coinvolgimento delle attività economiche e produttive.

Non mi sarei aspettata che oggi arrivasse già il documento che, seppur condiviso da tutti i sindaci, però manca di un confronto con quello che è appunto il mondo produttivo. Sicuramente è vero quanto è riportato nel documento. L'esperienza di Comunità Sociale Cremasca nasce quasi dieci anni fa, in cui la condivisione dei servizi in ambito sociale, in ambito di tutti i diversi Comuni, è diventata realtà. SCRIP, la presenza dell'Università sul territorio, piuttosto che altre azioni fatte, sicuramente sono dati di fatto, quasi sono le premesse al documento, più che non il contenuto del documento, perché sono già azioni in atto.

Vedere che uno degli impegni che si pongono i sindaci è coinvolgere solo ex post le attività

economiche e produttive, lo vedo come un rischio di autoreferenzialità. La visione politica delle cose sicuramente è cambiata rispetto ad anni fa, la rappresentanza anche politica e partitica è sicuramente diversa. La politica non può essere autoreferenziale perché rischia di intraprendere dei percorsi che poi di fatto non sono seguiti da chi invece rappresenta le istanze del territorio. Immagino che abbiate letto tutti dell'incontro che c'è stato a Cremona recentemente con il Presidente della Regione Maroni sul tema navigabilità del Po. E' evidente che l'area cremasca è distante, ma quello che è il life motive che è emerso in quell'ambito (non so fra l'altro se fosse stato invitato anche il Comune di Crema perché non ho visto rappresentanze e mi dispiace di questo), non solo dalle parti politiche, ma anche proprio da quelli che sono i rappresentanti delle attività economiche, è che il Po navigabile diventa un'opportunità non per Cremona in sé, ma per tutta la zona sud della Lombardia, addirittura arrivando fino all'ipotesi di un grande progetto a Milano. Sembrerebbe che ci siano possibilità di finanziamento, che forse tempo fa non c'erano paradossalmente proprio adesso in cui invece normalmente siamo in una situazione di gravità. Se si va in una logica, come è stata rappresentata da diversi attori, di lavorare per una grande area, addirittura che abbracci quattro Province (e non con il solito conflitto Crema/Cremona e poi Cremona/Mantova) ecco, di fronte a questa prospettiva, penso che sia necessario che anche i nostri interlocutori della così detta Area Omogenea, che si va costituendo, debbano assolutamente diventare una presenza importante e possano essere da una parte coinvolti ma al tempo stesso essere propositivi.

Non vorrei che il tema di portare la delibera in Consiglio comunale con tempi così stretti sia semplicemente uno: un'autoreferenzialità politica; due: un poter dire abbiamo costituito un'area omogenea. Allora, che cosa abbiamo fatto di diverso in realtà rispetto a tutto quello che è la nostra storia, il nostro costruito? Ripeto: tutto quello che è lì rappresentato è quello che il Cremasco fa e vive quasi quotidianamente. Chi è Sindaco sa quanto è coinvolto quotidianamente in tutte queste relazioni.

Starei quasi per dire che c'è qualcuno che ha già cominciato la campagna elettorale e ha il problema di fare tutto in fretta per arrivare a porre delle bandierine qua e là.

Siccome il tema è trasversale, come è stato ricordato prima dello stesso Sindaco, la trasversalità, secondo me, richiede anche la non autoreferenzialità, la non fretta, e la costruzione di un Progetto ampio e serio. Da questo punto di vista mi piacerebbe sapere dal Sindaco quando sono previsti gli incontri con il mondo produttivo ed economico, perché penso che questo sia sicuramente uno degli aspetti su cui non si possa attendere ulteriormente, anche perché di fatto l'Area Vasta è il vero tema in discussione.

Ricordo che quando si partì a maggio, qualcuno voleva parlare di area vasta e poi si è andati su area omogenea per essere più realisti. Rispetto a come sta evolvendo la situazione, non ultima quella della Camera di Commercio, è assolutamente necessario lavorare in quella direzione e non nella direzione che si limiti a fotografare quello che è lo status quo delle cose. Grazie.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Il progetto dell'area omogenea è sicuramente meglio di niente, io però ritengo che si sia persa un'occasione, come ho avuto modo di dire a Pieranica, perché in questa Repubblica conti solo se ci sei. Se noi avessimo puntato sull'area vasta, sicuramente poi avremmo potuto ripiegare eventualmente (se non fossimo riusciti a trovare nessuno sbocco) sull'area omogenea. Avremmo dovuto farla quella battaglia, perché ci sono anche altri territori, che sono molto più affini a noi di quanto non lo sia Cremona e che sono più vicini. Cremona, ce lo insegna la storia, quando ha un problema, risolve sempre tagliando i servizi a Crema. Lo ha fatto col Tribunale, l'avrebbe fatto volentieri anche con l'ospedale. Con l'ospedale non c'è riuscita perché effettivamente il nostro ospedale era molto più efficiente del loro ed era un po' difficile tagliarlo! In più sarebbe stata un'autentica insurrezione del territorio, perché poi a quel punto ai Cremaschi rimanevano solo le tasse e nient'altro. E' questo forse anche uno dei motivi per cui la sinistra si è svegliata e ha tenuto una posizione favorevole almeno all'area omogenea, però noi continueremo a essere una dependance di qualcun altro che andrà ai tavoli dove si decide al posto nostro. Se non sei Area Vasta, non sei visibile, non esisti! Poi all'interno, certo, ti danno un riconoscimento, puoi chiedere qualcosa, però il problema è che noi andiamo a essere collegati a un'area geografica molto distante, con tutti i problemi che ci possono essere, e che hanno dimostrato nel tempo di non tenere in nessun conto l'efficienza, in nessun conto l'equità, in nessun conto anche la rappresentatività.

Non voterò contro perché è sempre meglio di niente, quindi io mi asterrò, non voterò a favore perché, secondo me, abbiamo perso l'occasione per affermare e porre un problema che esiste e che poteva essere sviluppato. Lodi, ad esempio, che ha un Sindaco molto dinamico, poteva essere un interlocutore interessante. Comunque abbiamo preso questa strada sbagliata, che perseguiamo da sempre, quella di accodarci a Cremona, abbiamo almeno ottenuto l'area omogenea. Non la considererei una grande vittoria, perché provate a pensare cosa sarebbe successo senza l'area omogenea. Teoricamente dovrebbe voler dire che il nostro ospedale

effettivamente verrà mantenuto perché gestisce questa area omogenea. Se non ci fosse stata l'area omogenea, io vorrei fatto la scommessa su quanto tempo durava il nostro ospedale, così invece qualche garanzia c'è e quindi qualche sforzo è stato fatto.

Ripeto: mi asterrò e non voterò contro, però avremmo dovuto porre il problema in un altro modo, con maggiore progettualità, con più intraprendenza. Secondo me se l'avessimo fatto, come ho detto a Pieranica, avremmo avuto anche più possibilità e avremmo avuto sicuramente in discesa anche il discorso dell'area omogenea, che sarebbe arrivato automaticamente. Purtroppo questa Repubblica funziona così e noi dobbiamo fare gli interessi dei nostri cittadini e risolvere i problemi in base alle condizioni che ci sono.

Ripeto: il mio voto sarà di astensione.

(entra il Consigliere Patrini)

#### **Consigliere Christian Di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Per proseguire il discorso che ha fatto il collega Boldi, importante è anche capire da dove arriva questo concetto di area vasta. Come detto giustamente anche noi siamo d'accordo in linea di massima sul fatto che vi sia la ricerca di un'identità, quindi anche quel discorso che facciamo spesso all'interno di questo consesso che è quello di fare rete e quindi di coordinarsi anche tra più Comuni, in maniera tale di portare avanti iniziative comuni volte all'interesse di tutti i cittadini. Però c'è anche da dire che questa legge arriva dalla schifosa Legge Delrio, la n. 56 del 2014, che porta sì un riordino territoriale, ma sulla base di cosa? Il principio cardine è togliere potere ai cittadini di poter decidere, togliere potere ai cittadini di poter scegliere i loro rappresentanti all'interno del consesso provinciale, che poi viene definito Area Vasta, ma l'area vasta di per sé, giuridicamente, ancora oggi non si sa che cosa è, perché non è stato definito da nessuna parte cos'è l'Area Vasta. Per non andare a parlare del fatto che collima con gli aspetti (che anche la Corte costituzionale ha già detto più volte) di competenza territoriale che può fare lo Stato e la Regione. Quindi ci troviamo a volte a doverci confrontare sì come Area omogenea con la Regione, ad esempio per quanto compete la parte di sanità, piuttosto che il sistema idrico e quant'altro, però è sempre la Regione che decide il da farsi, come è sempre lo Stato a decidere il da fare per quanto riguarda le sue parti di competenza.

Detto ciò, l'idea di voler portare avanti un discorso di Area omogenea all'interno dell'area vasta, quindi essere un'identità all'interno di un'altra identità, che ha deciso qualcun altro, cerchiamo di portarla avanti, però non abbiamo le fondamenta per poter decidere che cosa diventerà questo, perché ad oggi non è scritto da nessuna parte.

Noi stiamo votando un qualcosa poggiato su una legge che essa stessa non definisce che cosa è questa Area vasta, o meglio definisce ancora come Provincia. L'unica differenza rispetto a prima è "togliamo il potere ai cittadini di poter votare i loro rappresentanti". Quindi c'è anche un rischio di poter trasformare questa Area omogenea in un qualcosa ancora di, consentitemi il termine, antidemocratico rispetto a quello che è la votazione delle elezioni che i cittadini vogliono per portare dei loro rappresentanti in questo contesto. Le idee territoriali intese come ambito di più Comuni, quindi di ambito provinciale, sono distinte e differenti rispetto alle idee del singolo Comune, quindi portano ad avere tipologie di politica differenti. Perché devono essere gli stessi politici a dover gestire anche ambiti territoriali ben più ampi? Questo il dubbio che ci poniamo ed è il dubbio che ci poniamo nei confronti di una legge che troviamo alquanto scandalosa, che sta andando avanti. Ricordiamo che la Provincia di Cremona ha eletto il suo Presidente con questo sistema, sistema che tra l'altro esclude (per la legge dei grandi numeri) i piccoli Comuni, perché contano molto meno rispetto ai grandi Comuni, quindi con un forte accentramento dei servizi in queste realtà, che nella nostra provincia sono tre (tre Comuni più grossi al di sopra dei 15.000 abitanti), oltre al fatto che poi comporti tutti i vari scandali che poi sono emersi perché c'è meno controllo. Dove non c'è elezione, c'è meno controllo! Quindi non vogliamo che si vada in questa direzione per quanto riguarda l'omogenea, pur rimanendo comunque di per sé una buona idea il voler unirsi.

Ripeto: unirsi rispetto a questa legge per noi non ha senso perché non risponde a nessun criterio. Grazie.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Vi è sicuramente una valutazione comune da parte mia per esempio con quella parte della maggioranza del San Domenico rappresentata del Movimento cinque Stelle.

Questa sera c'è una valutazione comune per esempio nell'esaminare gli effetti della Legge Delrio. La Legge Delrio è una pessima legge, hanno ragione gli amici del Movimento cinque Stelle a ritenerla tale. Ha tolto il suffragio popolare, cioè ha tolto la possibilità ai cittadini di eleggere direttamente il Presidente di quella che una volta si chiamava Provincia, e adesso si chiama ente di area vasta, causando poi anche delle conseguenze originali. Per esempio a me è capitato personalmente, essendo candidato, di ricevere in termini assoluti più voti di colui che

è diventato presidente dell'ente territoriale di area vasta, cioè Carlo Vizzini, ma più voti in termini assoluti, cioè più amministratori (votano gli amministratori, non più i cittadini) del territorio hanno votato Agazzi, ma il Presidente diventa Vizzini perché c'è il voto ponderale. Siccome il centrosinistra vince l'elezione comunale a Cremona, questo fa sì che unendosi a altri Comuni di grande rilevanza come Crema e votando gli amministratori, il risultato è questo qui. E' una legge studiata a tavolino per far ottenere al Partito Democratico e al centrosinistra la totalità, o quasi totalità, del Governo degli enti di area vasta, che non poteva avere con il suffragio popolare. E' stata studiata a tavolino per sortire il risultato che poi ha effettivamente ottenuto. E' una legge pessima da questo punto di vista, ma anche per quello che innesca, per l'indeterminatezza che produce.

Fatto salvo questo, siccome purtroppo è una legge dello Stato e quindi bisogna rispettarla, e questo stiamo facendo, innesca tuttavia delle conseguenze che possono anche, se sfruttate, diventare anche delle piccole opportunità. Cioè, ci sono degli aspetti che per una sorta di eterogenesi dei fini possono anche diventare delle opportunità. Tra questi vi è la possibilità di certificare quello che è stato ricordato essere nelle corde di questo territorio. Noi veniamo da una grande omogeneità territoriale che è il portato della nostra storia, della nostra storia economica, della nostra storia politico-amministrativa e istituzionale.

Questo è il territorio che istituzionalmente si diede una possibilità di governo o di compartecipazione alle decisioni amministrative relativamente a servizi di importanza sovra comunale, questo è il territorio che si diede una veste con il famoso Consorzio Intercomunale Cremasco. Successivamente ci furono passaggi come quello per esempio di SCRIP e anche l'azienda territoriale per i servizi alla persona, quindi la Comunità Sociale Cremasca. Sono tutti elementi che descrivono una volontà di alcuni Comuni di questo territorio di collaborare alla gestione di alcuni servizi perché è naturale per loro farlo, perché c'è una tradizione di storia politico-amministrativa, di affinità economica che li porta ad agire insieme come territorio. Quindi è opportuno costituirsi in area omogenea. Quello che io non ho compreso, avendo purtroppo marinato per ragioni personali la seconda delle due riunioni a Pieranica, e chiedo lumi al signor Sindaco, è se costituirsi in area omogenea in questo momento vincoli a collocare questa area omogenea in una determinata area vasta.

Se il percorso è già segnato cambia anche la mia disponibilità. Signor Sindaco, io sono fermo a quello che lei ha detto nella prima riunione a Pieranica e lì trovava la mia totale affinità e convergenza.

Poi mi viene questa domanda: ma coloro che oggi accettano di costituirsi come area omogenea sulla strategia relativa all'area vasta in cui collocarsi, si sono già chiariti oppure siamo destinati poi a vedere dei distinguo dopo?

Voi sapete che io rimango dell'idea che costituire un'area vasta con Cremona e Mantova, o con Cremona e Mantova ed altre realtà, sia autolesionista per questo territorio perché se abbiamo bisogno di ulteriori dimostrazioni di quanto poco contavamo in provincia di Cremona, la Delrio una opportunità ce la dà. Le ex Province non sono necessariamente i confini da traslare in questo nuovo disegno a volte un po' indeterminato. Cioè c'è la possibilità di disegnare delle aggregazioni istituzionali e territoriali anche differenti. Questo è l'opportunità che nasce da una legge che non condivido, ma che però colgo perché intanto la legge c'è. Allora se io colgo questa opportunità, io continuo a sognare ma i sogni devono diventare progetti e decisioni amministrative che Crema e il cremasco abbiano un sussulto d'orgoglio e capiscano che non può continuare questa logica di impoverimento di servizi a danno del Cremasco e che continuerà, e sarà aggravata, se non saremo più soltanto impoveriti e depauperati da Cremona. Cremona stessa però rischia di essere depauperata in questa logica che qualcuno ha sognato, e non sono io ma è Pizzetti e non solo Pizzetti purtroppo, anche il Presidente della Provincia dell'epoca. Loro vagheggiavano di Provincia del Po, con Mantova, Lodi e Cremona perché così Cremona avrebbe mantenuto il proprio ruolo centrale. Tutto ciò è già fallito!

Allora io sono convintissimo che se c'è una possibilità e un'occasione per questo territorio, è proprio che anche noi, come area omogenea cremasca, facciamo come il lodigiano che invece l'ha fatto come ex provincia, cioè entriamo nell'ala metropolitana milanese. Io di questo sono convinto.

Al di là di tutto, se il percorso non è già scritto, come faccio io a non essere favorevole al costituirsi di un'area omogenea cremasca? Sarebbe andare contro il buonsenso e una tradizione istituzionale politico-amministrativa e di affinità economica di un territorio. Non lo farò mai! Però vorrei avere garanzie che la scelta dell'area vasta, in cui andremo a collocarci, non sia già stata compiuta, che non si continuino a subire dei passi che poi ci porteranno inevitabilmente lì, perché ci facciamo del male e facciamo del male alla nostra gente. Abbiamo sperimentato insieme quanto sia stato difficile agguantare l'autonomia dell'azienda ospedaliera di Crema. Se non ci fosse stata una vigilanza accorta e trasversale, non saremmo arrivati a questo risultato.

Io vorrei davvero che fossimo capaci per una volta di guardarci davvero attorno e di fare gli

interessi del nostro territorio e della nostra gente. Questa è un'occasione irripetibile. Spero che coloro che hanno accettato di far parte di questa area omogenea che, mi pare di capire, almeno teoricamente è aperta anche a nuovi innesti, che non sono necessariamente i 48 Comuni che erano quelli del Consorzio Intercomunale Cremasco, ma almeno sulla carta statuisce che c'è la possibilità di guardare anche a Comuni vicini.

Mi va già bene questa impostazione, che spero non rimanga solo teorica. Mi va ancora meglio se lei, signor Sindaco, mi garantisce ciò che anche il consigliere regionale del suo partito si è spinto in svariate occasioni ad affermare con energia, trovando il mio assenso su quella linea, che quest'area omogenea nasce libera di collocarsi all'interno in un'area vasta che garantisca lo sviluppo socioeconomico sul territorio e la tenuta dei servizi che abbiamo sempre erogato ai cittadini rispetto ai quali non sono accettabili ulteriori arretramenti. Se lo strumento per non avere ulteriore arretramento è collocarsi in un'altra area vasta e non essere la periferia di Mantova, cosa che rischia Cremona stessa, perché io quando leggo presidenza a Cremona, ma sede a Mantova della Camera di Commercio, lo trovo di una miopia tremenda.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Parto proprio dalle ultime parole del Consigliere Agazzi. Nel documento che noi andremo questa sera ad approvare si intravede il percorso che la nostra area omogenea vuole darsi. L'importanza di arrivare così presto a votare in tutti i Consigli comunali del nostro territorio questo documento, è proprio quella di potere creare quanto prima un gruppo coeso e omogeneo che possa dare sviluppo al nostro territorio e possa presentarsi (quando la Regione comincerà a deliberare sulle aree vaste, quindi quali saranno, quante saranno, come si collocheranno nella nostra regione) in quel momento con un punto di forza e un progetto già preconstituito. Ecco perché è importante partire presto.

Spesso si accusa la politica di essere in ritardo nelle scelte e di arrivare quando le cose sono già fatte. Oggi invece il nostro territorio, grazie all'impegno di tutti i Sindaci, al di là del colore politico, e questa è un'altra positività che si è costruita in questi anni soprattutto da questa Amministrazione che ha fatto un po' da capo comprensorio nel nostro territorio, che ha voluto fortemente ritrovare compattezza nel territorio, il percorso che è iniziato a maggio e che è scaturito poi nell'ultimo incontro a Pieranica in questo documento che sta passando nei Consigli comunali, va proprio a suffragare e a legittimare appieno la forza che deve avere l'area omogenea all'interno delle scelte che la Regione farà.

Io credo che sia un percorso che come Gruppo PD, come maggioranza, ma auspico anche come Consiglio comunale al completo, arriveremo a votare favorevolmente e unanimemente perché è un percorso in cui si mettono da parte le appartenenze politiche e si dà invece forza a un territorio nel quale (da quanto ho sentito) tutti crediamo e tutti auspichiamo che ci sia appunto questa unità d'intenti.

Chiarmente è un percorso che è nato dai Sindaci perché naturalmente è più semplice partire da lì. Io credo che se si fosse già partiti includendo in questa definizione già tutti gli attori, e quindi penso dalla politica alle attività produttive, alle attività economiche, finanziarie, a rappresentanze sindacali, eccetera, probabilmente non saremmo giunti già ad avere un documento così completo e così forte. Chiarmente questo documento impegna poi il gruppo ristretto dei Sindaci, che troviamo nella parte finale dell'oggetto che stiamo discutendo e darà loro un impegno molto gravoso nel quale i consigli comunali saranno attori principali e attori attenti a valutare che il lavoro che questi sindaci faranno vada proprio nella direzione di dare sviluppo al nostro territorio. Chiarmente è uscita a Pieranica l'idea di un territorio diverso dalla Provincia che abbiamo conosciuto. L'intento in cui lavoreremo è un intento che però dovrà vedere attori tutti i Consiglieri regionali del territorio e dovranno essere attenti a far sì di poter cogliere le aspettative della nostra area omogenea. Già quando abbiamo discusso dell'ospedale, quindi dell'ATS in cui entrare con l'ospedale di Crema con la nostra autonomia, già non abbiamo avuto riscontri così certi e positivi da chi ci rappresenta in Regione.

Noi riteniamo che sia questo un passaggio importante e che vada proprio nella direzione di dare forza a un territorio che ha le sue peculiarità e le sue omogeneità ormai già sviluppate negli anni.

Quindi noi siamo favorevoli a questo documento e anzi un ringraziamento da parte mia al Sindaco, che ha coinvolto fin da subito i consiglieri comunali di Crema nel percorso che è stato fatto da maggio ad oggi. Grazie.

#### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Io credo che anche dal tenore degli interventi che ci sono stati fino adesso su questo tema, si possa cogliere la difficoltà del lavoro che invece è stato portato avanti.

Abbiamo sentito posizioni diverse. I grillini che dicono che siccome ci sono delle cose che non si conoscono, ci sono delle perplessità; Agazzi che avrebbe preferito probabilmente un avvicinamento a un'altra area; il Consigliere Torazzi che mostra delle perplessità.

La legge Delrio (su questo sono assolutamente d'accordo) è veramente una pessima legge che toglie almeno un livello di democrazia e questo è un fatto molto grave, introduce dei voti pesanti in base al Comune di appartenenza, altro fatto altro fatto grave, secondo me, elemento di iniquità. Tuttavia bisogna prendere atto del fatto che però adesso la musica è questa e quindi con questa musica bisogna ballare.

Io credo che sia un ballo molto difficile da fare, ma credo che sia l'unico possibile. Io credo che questo strumento, il documento dell'area omogenea, pur con degli elementi di incertezza, nessuno lo nega, sia l'unica strada percorribile. Non dimentichiamo che siamo qua per fare gli interessi del nostro territorio e non possiamo, a mio avviso, sottrarci a questo che è un dovere fondamentale perché ci sono per esempio dei punti poco chiari.

Ci sono dei punti poco chiari, credo però che sia ragionevole non fermarsi a questo. Credo che sia importante invece cogliere il fatto che questo è l'unico strumento di cui disponiamo. Abbiamo la prova che quando abbiamo provato a metterci insieme, sotto la spinta della Sindaca Bonaldi, per l'ospedale e a sederci a un tavolo a fare delle lunghe ore di riunioni non sempre facili, con qualche assente ovviamente, lì la logica ha pagato.

Io credo che questo documento fondamentale risponda a quella logica lì e quindi mi piacerebbe trovare, pur nelle differenze che ci sono nelle perplessità, l'unanimità su questo documento perché è l'unico strumento che abbiamo per far valere le posizioni del nostro territorio. A tal proposito io credo che sia insindacabile il fatto che Bonaldi e gli altri sindaci hanno fatto molto.

Colgo la positività di questo lavoro che è stato un complesso lavoro di sintesi. Non mi fermerei alle perplessità, che pur condivido, ma che nella mia rappresentazione sono percentualmente poco pesanti rispetto al valore del documento e al valore dell'intenzione.

Davvero non possiamo rischiare l'immobilismo perché non abbiamo il 100% della convinzione sul documento.

Io voterò evidentemente a favore, pur criticando pesantemente la legge Delrio, pur avendo anch'io dei punti di domanda su quello che sarà l'area vasta, ma riconoscendo che ad oggi è quanto di meglio siamo riusciti a produrre e quindi è la cosa migliore che possiamo fare.

Quindi io non mi sento di sottrarmi alla responsabilità di votare a favore. Mi auguro che questo Consiglio comunale faccia la stessa cosa. Grazie.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Garantisco il Capogruppo del PD che, contrariamente a come hanno giocato loro sulla Fondazione del San Domenico, rispetto a una scelta che doveva appartenere alle minoranze, noi saremo assolutamente seri rispetto ad un tema di questo tipo. Quindi parto dicendo che io sono favorevole all'Area omogenea.

Questo non è un tema assolutamente semplice. Io, ho già avuto modo di dirlo in quella circostanza, avrei detto di costituire con convinzione l'area omogenea, perché in questo modo, tutti insieme, uniti, ci rapportiamo a quei livelli decisionali dentro i quali si andranno a definire le aree vaste. Io la pensavo così, i Sindaci hanno deciso di fare un documento molto più composto, ma questa non è certo una ragione tale per cui a qualcuno possa venire meno l'obiettivo. L'obiettivo è quello ed io lo valuto in questo senso, e l'Area omogenea la dobbiamo approvare, io spero unitariamente.

Io credo che nella mia interpretazione di stare insieme per essere più forti rispetto ai livelli superiori, dovremmo fare uno sforzo per essere davvero tutti insieme.

Ritengo che averlo fatto vuol dire aver messo almeno un punto fermo nel consolidare una storia che ci appartiene e che è la storia cremasca. Difendiamo una cosa che abbiamo davvero costruito nel tempo e che è cementata da una serie di impegni, di tradizioni, di cultura, eccetera, che l'hanno resa assolutamente tale nel tempo. Devo dire che questa è un'area che nel tempo ha molto anticipato scelte che sono avvenute poi altrove. Devo dire che la classe politica di allora, ma non dico solo quella democristiana, nel territorio cremasco è stata molto lungimirante e soprattutto precedeva anche con molto anticipo realtà che da altre parti (mi riferisco al cremonese) poi non sono mai neanche avvenute perché Cremona è sempre stata Cremona centrica, non avendo nessun interesse rispetto agli altri piccoli Comuni, con tutto quello che ha comportato e sta comportando nel territorio.

Signor Sindaco, mi rivolgo a lei e a tutti, io credo che sia arrivato il momento (ma lo dico anche a me stesso) che anche noi, come cremasco, pensiamo in grande. Non in grande immaginando che stando insieme porteremo a casa chissà che cosa, ma pensare in grande perché vorrei che il nostro territorio fosse assolutamente all'interno del contesto nel quale si andrà a decidere l'Area Vasta. Questo per me è il tema di fondo. L'area vasta non può essere Cremona con Mantova e dico al Sindaco di Crema che per me è l'Area Vasta non può essere Crema con Lodi, per me in questa logica l'Area Vasta (e io lo condivido qualcuno che mi ha anticipato per una serie di relazioni avute anche con qualche categoria economica) non è peregrina. L'area vasta che va da Pavia fino a Mantova per me è un'area vasta seria che ci colloca dopo Milano

dentro la seconda Area Vasta nella Lombardia. Io non so se sarà questo il risultato, però so che se quella è l'Area Vasta, allora la nostra area omogenea, con le sue peculiarità, può all'interno di quella logica portare a casa alcuni interessi forti che le possono appartenere.

E' evidente che quando si va a definire un'area vasta, vuol dire che ogni realtà grossa di ogni provincia o dei Comuni importanti, o dei territori omogenei, evidentemente riusciranno a mettere sul tavolo delle peculiarità che non solo devono essere rispettate, ma devono essere anche sviluppate.

Se quella fosse l'Area Vasta, che cosa sta distinguendo in questi ultimi anni il territorio cremasco? Ne cito uno perché è la più conosciuta: la cosmesi. Se è una cosa fondamentale e importante, quella diventa nell'Area Vasta centrale rispetto alla quale l'area vasta mette a disposizione i servizi.

Dobbiamo abituarci però come area omogenea a inserirci con coraggio dentro una logica che non è limitativa. Non possiamo continuamente pensare alla questione di andare con Lodi perché non ci va più bene Cremona, o di andare o di non andare con Cremona o Mantova, dalla quale siamo talmente lontani che non so che valore aggiunto porteremmo a casa per la nostra gente.

Probabilmente ci può far paura, ma ci potrebbe consentire di portare a casa per davvero qualche risultato utile soprattutto anche in tema di infrastrutture. Soprattutto anche in tema di infrastrutture, questo non sarebbe male, in un momento nel quale la crisi economica e le difficoltà, che conosciamo tutti, un'area vasta dentro la quale si fissano delle priorità infrastrutturali, a me fa dire che l'area più è vasta e meglio è.

Suggerisco ancora al Sindaco, ma credo che è una cosa che abbia abbastanza avvertito, e correggo una cosa di Giossi. Noi non siamo stati invitati come consiglieri comunali ed è stata una scelta secondo me che ha avuto un suo significato. Siamo stati invitati come consiglieri comunali rappresentanti però di forze politiche perché si riteneva che come Capigruppo fossimo anche espressione evidentemente di una valenza politica. Questo ha avuto un senso perché alla fine, quando le battaglie arriveranno, le sedi nelle quali ci si confronta e si decide, sono quelle, non sono i Sindaci. Allora in questo caso, un territorio omogeneo e forte aiuterà chi di dovere, anche la politica, ad essere forte nelle sedi che saranno opportune. Però è arrivato il momento, ma lo dico con coraggio, di incominciare anche a vederci tra di noi e a ragionare rispetto all'area vasta, non solo all'area omogenea. Se ci fermiamo all'area omogenea e non guardiamo avanti con coraggio all'Area Vasta, poi rischiamo di portare a casa lo zero assoluto.

Facciamo l'Area omogenea senza scrivere niente, per essere forti nei contesti dove sarà opportuno esserci. Quando la Consigliera Zanibelli dice che le categorie economiche non possono stare ai margini di questa operazione, io apprezzo quando il Sindaco dice che adesso è arrivato il momento di fare entrare anche le categorie economiche nel confronto. Abituiamoci da subito, dando per scontato l'area omogenea, a quasi dilettarci sull'area vasta, ma con chi è in grado poi di rappresentarci sul serio. Cioè parliamo anche con i nostri Consiglieri regionali e anche con i parlamentari. Non escludiamo nessuno da un processo di confronto.

Vi stiamo dicendo che siamo disponibili a confrontarci fino in fondo e a condividere semmai degli obiettivi sui quali fare della battaglia. Vorrei che non siamo esclusi da questo processo e questo non è il processo nel quale i problemi si risolvano nelle segrete stanze dei partiti, anzi sono le pressioni esterne che possono aiutare i partiti a fare le scelte più corrette.

### **Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Condivido molte cose che sono già state dette e non voglio ripetermi. In particolare sposo in pieno il discorso del Consigliere Agazzi e faccio mio anche l'intervento del Capogruppo del PD Giossi. C'è una nota stonata nel suo intervento che posso tollerare, però voglio rettificare perché quando si arroga il merito della trasversalità raggiunta, io vorrei dirgli che per andare d'accordo bisogna essere in due parti. Quindi penso che i meriti siano almeno reciproci.

Qualcuno dice che è troppo presto per deliberare. Io sono invece convinto, come è stato detto giustamente, che occorre darsi una mossa perché se non diamo identità al nostro territorio in tempo utile rischiamo che i confini dell'area vasta vengano definiti e non ci sia nessuna considerazione per un territorio piccolo, ma coeso e importante economicamente come il nostro.

Proprio perché non sono definiti questi confini di area vasta, è giusto che ci si rappresenti a livello istituzionale come un territorio che ha qualcosa da dire.

Rispetto all'intervento di Beretta che invoca giustamente, perché lui è un uomo di partito, la movimentazione nell'ambito delle Segreterie e dialoghi fra le liste per portare a casa un risultato comune, lo lascio fare e spero che venga fatto anche un buon lavoro. Però io ho sempre una certa diffidenza quando i partiti si mettono troppo in azione su questioni di questo genere. L'abbiamo già visto col Tribunale come è finita!

Io direi che invece è proprio il livello istituzionale che come territorio dobbiamo acquisire e essere rappresentati a livello istituzionale trasversale. L'esperienza dell'ospedale è fin troppo

eloquente, recente, sotto gli occhi di tutti e penso che sia questo il percorso che dobbiamo riprendere.

Vorrei che prima di tutto fosse espresso l'amore per il territorio, prima che gli interessi del partito. Allora guardiamo l'amore al territorio e lasciamo perdere gli interessi di partito, o di poltrone, o di carriera, che nell'ambito del Partito ognuno potrebbe conseguire, perché sarebbe la cosa più deleteria che possiamo portare a casa.

Quindi noi saremo favorevoli all'approvazione di questa bozza. Voglio solo dare mandato al mio Sindaco di ragionare nell'ambito del coordinamento in questi stessi termini e rivendicare una capacità di autonomia decisionale nei confronti di Regione che dovrà decidere entro due anni i confini di queste nuove aree vaste.

Assieme al mio Capogruppo, rispetto a tante ipotesi che sono state avanzate (Cremona, Mantova, Lodi e Pavia) e anche rispetto alle infrastrutture che qui citiamo (ferrovia, servizio autobus, Paullese, BreBeMi, Bergamina) perché semplicemente ad esempio non dialogare in primis con Treviglio, una realtà vicina, simile alla nostra? Perché non entrare nell'Area Vasta bergamasca piuttosto? Saremmo la seconda città della provincia, cioè ci sono delle soluzioni anche molte più semplicistiche, ma molto più affini come capacità di dialogo, stile imprenditoriale, tipologia economica e sicuramente motori di sviluppo con una marcia o due in più rispetto a quelle in cui ci si colloca o si pensa di essere collocati in maniera fisiologica. E' ora di scardinare questo meccanismo. Grazie.

(Entra il consigliere Della Frera)

### **Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)**

Oggi ho trovato molte cose sensate nella discussione da parte di tutti. Io credo che l'obiettivo dell'area omogenea sia sicuramente importante perché non avrebbe senso non dargli un contenuto, in quanto è stato detto la struttura ridefinisce delle relazioni che in realtà sono già in essere. Questo è un fatto importante perché un'entità deve avere anche un contenuto.

Sono molto d'accordo sul fatto che il passaggio dell'area omogenea debba considerarsi un passaggio non intermedio, che certamente può essere molto importante nella visione che avremo del nostro futuro. Qui bisogna secondo me avere uno spirito fortemente innovativo perché è vero che dobbiamo guardare alla nostra storia, ma dobbiamo soprattutto chiederci dove vogliamo andare e poi con chi vogliamo andare.

Il tema del coinvolgimento degli attori che ci sono, e parlo evidentemente delle maestranze economiche oltre che ovviamente principalmente le politiche, diventa importante perché quando parliamo del nostro interesse, stiamo parlando delle infrastrutture, stiamo parlando dei servizi, stiamo parlando di tante cose.

In questo senso io rivolgo un invito anche al Sindaco, che so essere molto attenta su queste tematiche. Io in questo momento sono d'accordo con Beretta che dice che quest'area omogenea deve essere una massa critica, dobbiamo far pesare il nostro peso dal punto di vista proprio nel confronto dei tavoli più alti, perché la questione dell'Area Vasta e di dove ci andremo a collocare vuol dire il nostro futuro da qui ai prossimi 50 anni. Quindi diventa molto importante questo passaggio. Questa Area omogenea dovrà definire una strategia. Non esiste solo Treviglio, Lodi, che peraltro hanno già espresso i loro orientamenti. Io non disdegnerei a priori anche il prendere in esame quello che diceva Agazzi. Dobbiamo vedere noi, dove meglio la nostra specificità può essere espressa, quali sono gli interessi per questo territorio. Chiedersi queste cose e non darsi delle risposte a priori, diventa molto importante.

Non può essere solo la sede dei partiti a decidere questa cosa, perché è una partita molto grossa per il nostro futuro. Quindi, in questo senso, io dico andiamo avanti ma con uno spirito di innovazione che vuol dire principalmente per me non avere la risposta a priori di che cosa vogliamo andare a fare.

### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Gli interventi di questa sera hanno in realtà attestato la complessità, gli interrogativi, eccetera. Io inizierei con una battuta: la sfera di cristallo non fa parte del kit di sopravvivenza del Sindaco! Partiamo da questo dato di realtà. Ci muoviamo in uno scenario dinamico, confuso, frastagliato. Quindi, e lo dico in particolare al Consigliere Torazzi e ai consiglieri del Movimento Cinquestelle, capisco le domande, posto che non c'è nessun costo in questo momento legato all'area omogenea, non possiamo immaginare di avere uno scenario preciso. Sappiamo che non possiamo stare fermi, che non possiamo rimanere così divisi, in un territorio in cui su 150mila abitanti, abbiamo 50 Comuni, solo sette Comuni sopra i 5.000 abitanti, Crema appunto capofila. Abbiamo la necessità, il dovere, di metterci insieme per quello che verrà. Oggi partire dall'area omogenea significa avere i piedi per terra, cominciare a muoversi con la logica che insieme sviluppiamo, facciamo massa critica nel dialogo con gli altri interlocutori, con gli altri territori. Da

questo punto di vista mi sento di dire alla consigliera Zanibelli che è un percorso politico amministrativo e quindi comincia con degli atti precisi. Ci siamo dati la scadenza del 30 novembre per portarlo in tutti i Consigli comunali, quindi non è una accelerazione che vuole imprimere Crema, ma un crono programma che abbiamo condiviso con i Sindaci nell'ultima assemblea.

Voglio invece totalmente rassicurare il Consigliere Agazzi rispetto al fatto che gli intendimenti e gli orientamenti sono quelli della prima seduta di Pieranica, cioè un territorio che ha maturato una consapevolezza e vuole dialogare con altri territori perché ci sarà il dimensionamento anche dall'area vasta. Allora noi riteniamo che muoverci già oggi come area omogenea ci dia la possibilità davvero di potere contare di più e poterci anche autodeterminare. Anch'io non penso che le aree vaste dovranno riprodurre i vecchi confini provinciali, magari semplicemente mettendo insieme due province. Anch'io continuo a dire che, non ce ne vogliano i Mantovani, ma noi di andare a fare le riunioni ad Asola proprio non lo riteniamo congruo, in un momento nel quale in 35 minuti possiamo essere a Monza, e in un'ora e quaranta a Casalmaggiore. Io credo che oggi gli amministratori e i Sindaci debbano farsi interpreti di quelle che sono le realtà che amministrano, le realtà dei loro cittadini, capire come si muovono i cittadini quando vanno al lavoro, quando studiano, quando si curano. E' questo che noi dobbiamo fare. Un nostro imprenditore di Spino d'Adda non potrà andare a fare una conciliazione in Camera di Commercio a Mantova. Qui ci sono dei ragionamenti importanti e per poterli fare in modo argomentato, in modo forte, abbiamo bisogno di muoverci con un territorio coeso il più possibile trasversale. L'area omogenea è un primo passo, in un cammino che non è predeterminato, in un cammino che vede tanti scenari ma che va, secondo me, affrontato con la consapevolezza, la serietà, di chi può anche poter mettere in discussione delle appartenenze, che erano quelle delle vecchie province, perché non più rispondenti alle esigenze di oggi.

In massima buona fede questo io mi sento di dire e credo che il confronto fra di noi potrà essere aspro su tanti temi, ma sul bene del nostro territorio, sugli scenari, sulle prospettive, dovremmo essere sufficientemente, adeguatamente, onesti, all'altezza, per interpretare davvero le istanze del nostro territorio, del mondo economico, di chi lavora, di chi si muove.

Questo di oggi è un primo passo, dopodiché devono essere calendarizzati i momenti che si diceva. Ho convocato io per dopodomani un primo coordinamento dell'area omogenea dei sindaci e lì fisseremo anche gli altri percorsi e le altre interlocuzioni. Quindi bisogna darsi una mossa, dobbiamo giocare d'anticipo.

Io credo fermamente in questa cosa e quindi auspico che questa sera ci sia un atto davvero condiviso. E' un primo passo, la valutazione semmai fatela più avanti se il percorso non vi convincerà, ma oggi è un atto di fiducia in un territorio che vuole legittimarsi e vuole rafforzare la sua identità. Questo è un passaggio politico amministrativo importante per farlo. Questo è lo spirito di questo atto.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Ho ascoltato attentamente la replica del signor Sindaco. Credo che con passione, unitamente ai colleghi Sindaci del territorio, che con grande senso di unità hanno lavorato per costituirsi in area omogenea, credo che questo sia un passaggio opportuno. Credo al fatto che lei mi ha garantito che il percorso rispetto all'area vasta in cui collocare quest'area omogenea, che si costituisce e comincia a fare i suoi passi, a interagire, a valutare, sia ancora molto libero. Credo che ci sia della sincerità nell'evidenziare ancora una volta la difficoltà per questo territorio di entrare in un'aggregazione di area vasta che ci porti ad interloquire con un mondo che economicamente è molto diverso da noi (mi riferisco al Mantovano, per non dire il parmense) cioè che può dialogare sicuramente molto economicamente in termini di affinità con l'area Casalasca, con l'area anche cremonese, ma il Cremasco è un'altra cosa, anche dal punto di vista economico. Credo che dal punto di vista infrastrutturale, noi abbiamo dei collegamenti con altre direttrici, che il Sindaco nella sua replica ha opportunamente evidenziato. Tutto ciò mi fa ritenere che quest'area omogenea sia un primo passo che consenta un'interlocuzione libera e di candidarci ad entrare a far parte dell'area vasta più rispondente all'esigenza di questo territorio, dal punto di vista economico, infrastrutturale e di tenuta dei servizi. Se questo è il percorso, io apro una linea di credito e voto a favore. Grazie.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Ritengo che riconfermare il sì all'area omogenea anche con la dichiarazione di voto sia quello che ha chiesto il Sindaco. Senza se e senza ma, quello che dovevo dire l'ho detto, condivisibile o meno. E' l'inizio di un percorso con un piccolo suggerimento politico al signor Sindaco che ne faccia tesoro. Quando abbiamo fatto l'ultima riunione nella quale sono stati scelti i sindaci che costituivano il Comitato, i sindaci si sono scelti tra di loro. Quindi io vi suggerirei qualche volta di avere qualche confronto politico in più.

Lo dico con convinzione, sapendo che si fissa semplicemente un paletto, rispetto a una

battaglia che è davvero molto più lunga.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Rapidissimo anch'io per confermare che anche noi voteremo a favore e per cogliere anche quanto è uscito dalle dichiarazioni, anche dei consiglieri delle minoranze e soprattutto anche dal consigliere Beretta, che questo è senz'altro un inizio di percorso che vede l'Area omogenea nascere ma che chiaramente poi deve porsi anche politicamente e con forza verso un discorso molto più ampio e generale che Regione Lombardia affronterà per quanto riguarda le aree vaste. Grazie.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Nell'intervento precedente ho sicuramente evidenziato quelle che sono delle criticità che avevo anche già espresso personalmente al Sindaco nel percorso. La necessità appunto di spingersi verso l'apertura totale a 360 gradi verso il mondo economico e anche in un'ottica di quello che è l'abbandono delle vecchie contrapposizioni Crema-Cremona o Cremona-Mantova per un percorso più ampio.

Quello che ho visto espresso dalle categorie economiche e cioè di una forte presenza di quelle che oggi sono le ex province Cremona, Mantova, Lodi, Pavia, sicuramente una forza rilevante che non dico debba andarsi a contrapporre con le altre ex province, perché sennò continuiamo in una logica di conflitto, ma che possa avere una massa critica significativa penso che sia sicuramente uno dei temi da mettere all'ordine del giorno che è la valutazione. Se non c'è la sfera di cristallo, è anche vero che non ci sono neanche definiti chiaramente i criteri di attuazione, quindi è ancora più difficile poi definire entro dove e quanto potersi muovere.

Pur confermando questi aspetti che avrei preferito potessero diventare già all'inizio del percorso e contenuto di quanto è oggetto di delibera, voterò a favore, anche perché la delibera è stata votata da tutti i Sindaci e soprattutto riflette quello che è in essere, quello che già si sta facendo fra i vari Sindaci.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente proposta di delibera;

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la proposta, di seguito riportata, licenziata dai sindaci ed amministratori locali da sottoporre a votazione nei singoli Consigli Comunali entro il 30.11.2015 :

**“PERCORSO FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DELLA “AREA OMOGENEA DEL CREMASCO”.**

**Dato atto che:**

- a. In attuazione della Legge 7 Aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei Comuni" così detta riforma Delrio l'ente locale "Provincia", dopo un periodo di transizione verrà "superato" a favore di Enti di "Area vasta".
- b. La legge di riforma costituzionale già approvata in prima lettura dai due rami del Parlamento in attuazione della citata norma dispone che la definizione di Ente di "Area vasta" , anche dal punto di vista territoriale, verrà stabilito entro due anni dalla Regione.

**Premesso che**

- L' "Area Omogenea del Cremasco" è data dall'insieme di ..... Comuni, come da allegato elenco, uniti da un sistema socio-economico, sociale, culturale ma anche geologico, ambientale e naturale "omogeneo" (*paragrafo che sarà completato dopo la approvazione in tutti i consigli comunali*).
- I comuni del Cremasco in passato si sono mossi in una direzione condivisa, perseguendo risultati in termini di sviluppo socio-economico e diventando una realtà politico-sociale ed economica coesa, che ha portato a condividere e concertare le principali scelte di sviluppo intraprese, quali:
  - ✓ l'affermazione di SCRP come luogo di definizione delle strategie da perseguire a livello comprensoriale nel settore della gestione dei servizi pubblici locali
  - ✓ il consolidamento di Reindustria come agenzia per l'innovazione e lo sviluppo socio-economico-produttivo dell'intera provincia, sotto l'egida di soggetti pubblici e privati
  - ✓ lo sviluppo dell'Università, volano dello sviluppo dell'intrapresa della piccola e media industria e del "sistema" produttivo artigianale di cui è ricco il cremasco

- ✓ la definizione della Pianificazione di “area vasta” come strumento di condivisione delle principali scelte di strategia territoriale, a livello di grandi opere infrastrutturali, di collocazione di servizi da condividere a livello sovra comunale, di sviluppo di attività produttive, commerciali e residenziali con il principio del risparmio del suolo
- ✓ l'impostazione attraverso i Piani d'area (cremasco e alto cremasco) e il PTCP di grandi progetti infrastrutturali che hanno riguardato la mobilità (ferrovia e bus), la viabilità (Paullese, SS 591, Brebemi, Castelleonese, Bergamina...), i servizi; la tutela del paesaggio ( i fontanili, i plis, i parchi fluviali, le cascine)
- ✓ la creazione di una “rete sociale” con la costituzione della azienda speciale consortile “Comunità Sociale Cremasca” e la gestione unitaria del Piano di Zona
- ✓ la sottoscrizione di un “Patto per lo Sviluppo”.

**Considerato altresì** che il ridimensionamento delle Province operato dalla Legge Delrio nell'ente di Area Vasta deve necessariamente rafforzare il protagonismo degli Enti Locali e spingere perché in maniera più strutturata e unitaria ci si confronti sulle partite sovra comunali, con un'idea forte di Territorio Cremasco, area omogenea e luogo politico di eccellenza dove definire e condividere le scelte strategiche per:

- il piano di sviluppo integrato locale;
- le aziende dei servizi pubblici locali;
- i progetti e le priorità infrastrutturali, con particolare riferimento alla viabilità di Crema e del cremasco con le province limitrofe e con le nuove grandi infrastrutture in cantiere;
- la governance dei servizi alla persona;
- le politiche socio sanitarie;
- l' interfaccia istituzionale con Provincia e Regione;
- lo sviluppo territoriale dei servizi di trasporto pubblico;
- la pianificazione di “area vasta” anche dal punto di vista urbanistico con riferimento al risparmio del suolo, il fabbisogno energetico attraverso l'uso delle fonti rinnovabili, la promozione turistica, la valorizzazione dell'agricoltura e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio;
- la pianificazione di iniziative e infrastrutture per migliorare la sicurezza del territorio;
- la creazione di una vera mobilità sostenibile anche attraverso una rete ciclabile diffusa.

**Ritenuto** che in tal senso debba essere considerata anche l'evoluzione normativa che prevede ad oggi una precisa disciplina in merito alle GAO, Unioni e Fusioni di Comuni, da interpretarsi non solo come mero adempimento normativo, ma come una opportunità per rafforzare un “pensiero forte” sui territori, sul piano politico – istituzionale, ma anche sociale ed economico e consentire dunque azioni e programmazioni nell'ottica di “area omogenea”.

**Visto** lo Statuto dell'Area Vasta di Cremona ai sensi del quale *“Le aree omogenee sono determinate secondo caratteristiche geografiche, storiche, culturali, sociali ed economiche. Le aree omogenee costituiscono l'articolazione territoriale entro la quale promuovere lo svolgimento delle funzioni fondamentali della Provincia e le ulteriori funzioni eventualmente attribuite dalla legge, nonché favorire l'attuazione del processo di aggregazione delle funzioni fondamentali dei Comuni, mediante convenzioni, Unioni di Comuni o fusioni di Comuni. Le aree omogenee costituiscono l'ambito nel quale la Provincia:*

- *imposta, quanto alle proprie funzioni fondamentali o delegate, la programmazione inerente le aree medesime;*
- *promuove la collaborazione con i comuni e tra i comuni, anche in forma associata per l'esercizio delle funzioni fondamentali, o loro unioni anche mediante accordi di programma, convenzioni e protocolli di intesa;*
- *sviluppa sistemi coordinati di servizi pubblici;*
- *sviluppa forme di coordinamento territoriale nell'ambito del proprio PTCP;*
- *sviluppa forme di assistenza tecnico-amministrativa necessarie per lo sviluppo ed il rafforzamento delle gestioni associate delle funzioni comunali;*
- *esercita le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;*
- *sperimenta forme coordinate di funzioni amministrative. Possono essere costituite aree omogenee sovra provinciali per specifiche esigenze e necessità di gestione di servizi, attività ed esercizio delle funzioni.*

*Con apposito regolamento, approvato dal Consiglio provinciale, si provvederà alla disciplina e al funzionamento delle aree omogenee, anche con riguardo alla loro rappresentanza.”*

Tutto ciò premesso,

- visto il dibattito degli amministratori locali, alla presenza dei consiglieri regionali del territorio, tenutosi in data 15.05.2015 nella assemblea tenutasi a Pieranica;
- dato atto che, a fronte dello scenario normativo in corso di evoluzione, appare prossima la soppressione, nella legge di riforma costituzionale, delle Province, sostituite dagli Enti di "Area Vasta";
- atteso che la normazione sulle "Aree Vaste" sarà di competenza regionale;
- visto il dibattito di Sindaci ed Amministratori Locali in assemblea a Pieranica il 27.10.2015, che ha condotto a licenziare, previa votazione, la presente proposta da portare nei singoli Consigli Comunali entro il 30.11.2015;

Il Consiglio Comunale di CREMA, in sintonia con quanto già espresso nelle assemblee dei Sindaci e degli Amministratori Locali dell'Area Cremasca tenutesi a Pieranica il 15 maggio 2015 ed il 27 Ottobre 2015;

### **CANDIDA**

il territorio cremasco ed i comuni territorialmente contigui, a costituirsi come "**Area Omogenea del Cremasco**" e ad intraprendere un percorso orientato in questa direzione;

### **IMPEGNA**

l'Ente di Area Vasta – Provincia di Cremona a riconoscere e disciplinare le Aree Omogenee ai sensi dell'art. 9 del proprio Statuto per attivare immediatamente il percorso di cui all'art. 7 della L.R. 19/2015 (*tavolo istituzionale di confronto istituito in ogni Provincia, al fine di indicare, in via sperimentale e in accordo con la Regione, le zone omogenee eventualmente individuate dagli statuti provinciali quali ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento in forma associata, da parte dei comuni ricompresi negli stessi ambiti, di specifiche funzioni e servizi comunali*).

### **IMPEGNA**

gli Amministratori Locali alle più ampie forme di coinvolgimento delle rappresentanze dell'economia, del comparto produttivo e delle realtà sociali del Territorio, affinché venga definito un "progetto" in cui l'area omogenea si ponga come la cornice dentro cui è delineato un percorso istituzionale, ma è declinata anche una visione dello sviluppo socio economico e infrastrutturale del territorio;

### **INDIVIDUA**

l'Area Omogenea Cremasca, ed eventuali Comuni territorialmente contigui e vicini, come l'ambito entro cui coordinare e armonizzare, dentro una visione istituzionale ed organizzativa convergente per l'intero territorio, i processi di aggregazioni delle funzioni fondamentali dei nostri Comuni, avendo cura di avviare immediatamente interlocuzioni proficue con i Comuni contermini a quelli "di confine" dell'Area Omogenea individuata, al fine di valutare possibili, positive azioni di coinvolgimento in questi percorsi.

### **CHIEDE**

formalmente a Regione Lombardia che nel provvedimento legislativo che andrà ad assumere ai sensi della riforma costituzionale di cui in premessa:

1. tenga nella dovuta considerazione la richiesta formulata dal territorio, rappresentato da tutti i Consigli Comunali indicati, di definire il territorio Cremasco, così come meglio individuato in premessa, allargato ai Comuni territorialmente contigui che vi aderissero nell'ambito del percorso sopra indicato, come "Area Omogenea del Cremasco";
2. deleghi alla stessa Area Omogenea le funzioni gestionali sovra comunali che in futuro cesseranno di essere gestite dalle Province.

### **NOMINA**

un proprio Coordinamento di Area Omogenea composto da n° 12 Sindaci di cui all'allegato elenco, sulla base della individuazione e della successiva votazione effettuate nella citata Assemblea dei Sindaci di Pieranica del 27 Ottobre 2015.

### **Allegato elenco**

## SINDACI NOMINATI NEL COORDINAMENTO DELL'AREA OMOGENEA

- Stefania Bonaldi, sindaco di Crema
- Gianni Rossoni, sindaco di Offanengo
- Gianluca Savoldi, sindaco di Moscazzano
- Pietro Fiori, sindaco di Castelleone
- Walter Raimondi, sindaco di Pieranica
- Maria Luise Polig, sindaco di Pandino
- Mirco Signoroni, sindaco di Dovera
- Antonio Grassi, sindaco di Casale Cremasco Vidolasco
- Guido Ongaro, sindaco di Madignano
- Ilaria Dioli, sindaco di Casaletto Vaprio
- Aries Bonazza, sindaco di Ripalta Cremasca
- Aldo Casorati, sindaco di Casaletto Ceredano “

**RITENUTO** di condividere la sopra riportata proposta;

**PRESO ATTO** dei pareri, riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo n.267 del 18 agosto 2000

E' fuori dall'aula il consigliere Torazzi;

Con voti favorevoli 21, astenuti n.2 (Boldi e di Feo) espressi in forma palese per alzata di mano;

### DELIBERA

- 1) di approvare la proposta sul percorso finalizzato alla costituzione della “Area Omogenea del Cremasco” nel testo in premessa riportato;
- 2) di trasmettere la presente deliberazione al Coordinamento di Area Omogenea;
- 3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo n.267/2000.

---

#### (\*\*\*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- 1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

29/10/2015

Il Dirigente  
Maurizio Redondi

- 2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni dirette di natura contabile a carico del bilancio comunale. Trattasi di atto d'indirizzo. Parere favorevole

29/10/2015

Il Ragioniere Capo  
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Vincenzo Cappelli

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maurizio Redondi

---

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 12/11/2015 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 27/11/2015

IL RESPONSABILE  
F.to Maurizio Redondi

---

Copia conforme all'originale.

12/11/2015